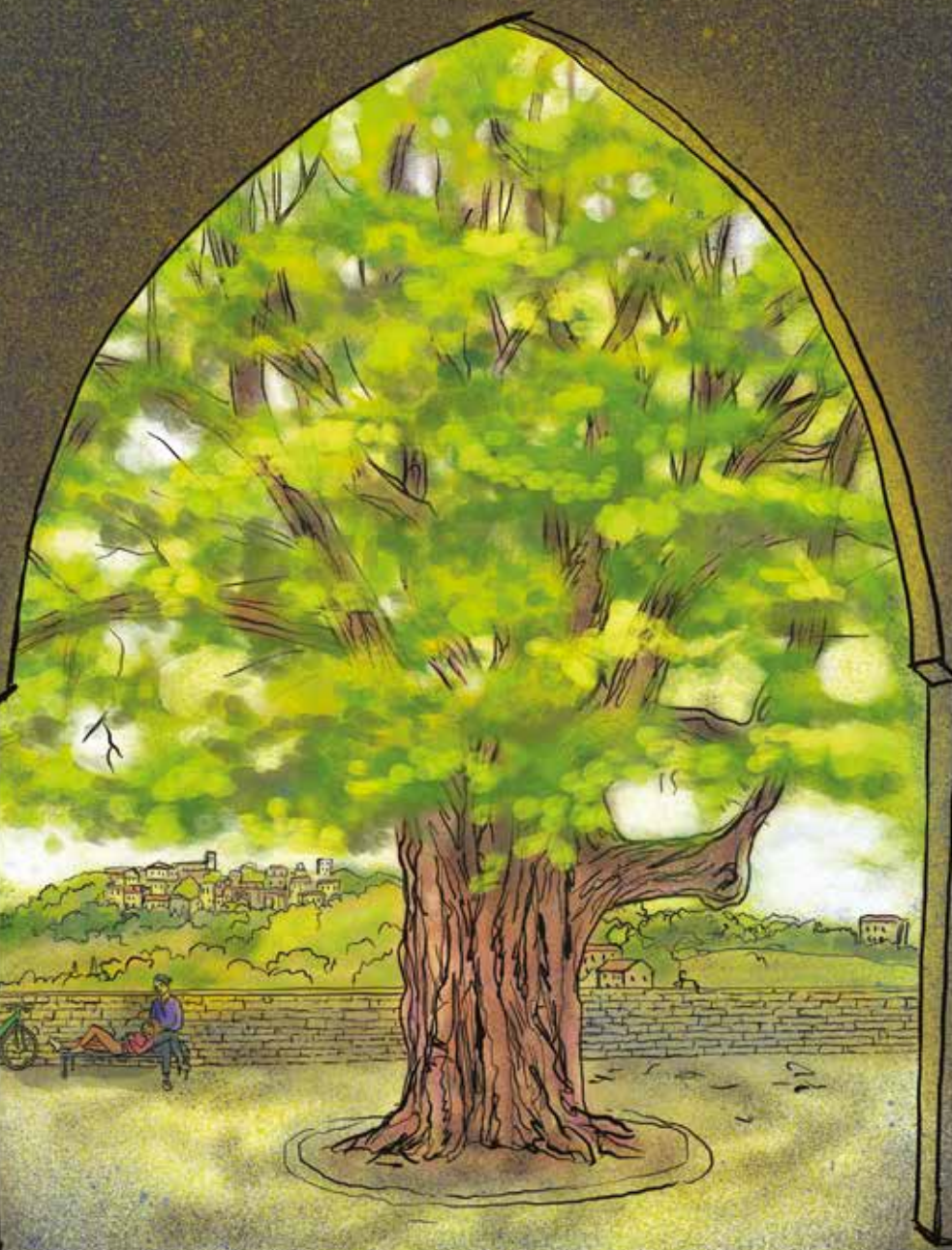


TODI

TSU

STAGIONE  
2023/24

# TEATRO COMUNALE



Qualche tempo fa ho letto un articolo di Suzanne Simard, biologa e studiosa delle foreste. Il testo raccontava del sottosuolo come un mondo a sé, fatto di sentieri e strade biologiche infinite, che collegano gli alberi, li fanno comunicare tra loro come fossero un unico organismo. Alberi che vivono uniti da una rete fatta di segnali chimici che si trasmettono attraverso le radici. Più antichi sono gli alberi, più ampie sono le reti e le connessioni.

Partendo da questa suggestione ho ripensato ai maestosi alberi che incontro in Umbria, veri e propri monumenti secolari che rendono straordinaria questa terra spesso definita *Cuore verde d'Italia*. Le radici vanno in profondità, prendono e diffondono la vita, come la tessitura solida e nutriente dei teatri del Teatro Stabile dell'Umbria, robusti tronchi, pilastri della cultura che dalla terra tendono verso l'alto e si ramificano in tutte le direzioni, per trasmetterci emozioni intense e nutrimento culturale, così come gli alberi la quiete del verde e il conforto dell'ombra.

Un patrimonio naturale di inestimabile valore e uno culturale unico nel nostro Paese, entrambi fondamentali per tracciare, indirizzare e accompagnare un modello di vita alto e consapevole.

L'Umbria infatti è una delle poche regioni che ha scelto di promuovere un teatro di produzione regionale, mossa anche dalla necessità di valorizzare l'enorme ricchezza storica, artistica, architettonica in continua evoluzione che custodisce da secoli. Una progettualità, quella del TSU, sempre rivolta a concretizzare quella che è la funzione del teatro, ovvero un racconto fertile del presente, reso possibile anche grazie al costante sostegno dei suoi Soci, protagonisti del suo fortunato sviluppo.

La particolarità che rende singolare questa esperienza è che in un territorio con meno di novecentomila abitanti è presente una rete capillare di teatri, da quelli romani passando per preziosi teatri realizzati tra il Settecento e l'Ottocento, fino ad arrivare a quelli di recente costruzione. Teatri che accolgono ogni anno più di cento compagnie e che offrono la possibilità di assistere a uno spettacolo diverso ogni sera, con una ramificazione e un radicamento che magicamente si specchiano nella ricca mappa di alberi monumentali umbri.

Il Teatro Stabile dell'Umbria è presente ogni anno nei più prestigiosi teatri italiani con gli spettacoli allestiti e prodotti in regione. Dalla sua nascita sono stati realizzati più di 150 spettacoli che hanno contribuito in modo significativo alla vitalità della scena teatrale italiana, ne sono testimonianza i riconoscimenti e premi che anche quest'anno sono stati attribuiti alle nostre recenti produzioni: La signorina Giulia e Chi ha paura di Virginia Woolf?

Nell'invitarvi a scoprire il nuovo Cartellone del Teatro Comunale, prendo in prestito le parole e il pensiero di Antonio Brunori, esperto forestale, e Linda Dalisi, dramaturg, che hanno contribuito alla nuova campagna di promozione della Stagione 23/24, che mette al centro la meraviglia dei nostri alberi secolari:

“Tutti i problemi della vita, in milioni di anni di evoluzione, le piante li hanno già visti, hanno già vissuto tutti questi drammi, risolvendo di volta in volta gli enigmi che ne ostacolavano il cammino. La gravità noi la subiamo, loro la interpretano.” ANTONIO BRUNORI

“Allora specchiarsi diventa non solo necessario ma obbligatorio, per imparare a interpretare. Farsi attori, autori, prendendo esempio da loro, che scavano nella terra, e puntano al cielo. Seguono il sole, si bagnano nella luna, e, quando abbracciati dalle città, ci ricordano la poesia implacabile della Natura.” LINDA DALISI

**NINO MARINO —  
DIRETTORE TSU**

IL PROGETTO DI  
COMUNICAZIONE  
DELLE STAGIONI 23/24  
È UN OMAGGIO AGLI  
ALBERI MONUMENTALI  
DELL'UMBRIA, NEL  
CANALE YOUTUBE  
DEL TSU È DISPONIBILE  
IL VIDEO DI  
PRESENTAZIONE

# STAGIONE 2023/2024

## IL MARITO INVISIBILE > p 5

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE

## FRA' > p 6

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE

## PERFETTI SCONOSCIUTI p 7

DOMENICA 17 DICEMBRE

## OTELLO > p 8

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO

## ALPHA GRACE / "O" / SHOOT ME > p 10

DOMENICA 28 GENNAIO

## SETTANTA VOLTE SETTE > p 11

SABATO 17 FEBBRAIO

## GINGER & FRED > p 12

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO

## IL MALLOPPO > p 13

MARTEDÌ 12 MARZO

## L'ARTE DELLA COMMEDIA > p 14

MARTEDÌ 9 APRILE

## ABBONAMENTI > p 15

## BIGLIETTI > p 16

## IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA > p 17

## INFO E CONTATTI > p 18

26  
OTTOBRE

TEATRO

## IL MARITO INVISIBILE



**scritto e diretto  
da EDOARDO  
ERBA**

con MARIA  
AMELIA MONTI  
e MARINA  
MASSIRONI

Una commedia esilarate e innovativa sulla scomparsa della nostra vita di relazione. Le due protagoniste, interpretate da Maria Amelia Monti e Marina Massironi, ci accompagnano con la loro personalissima comicità in un viaggio che dà i brividi per quanto è scottante e attuale. Una videochat fra due amiche cinquantenni, Fiamma e Lorella, che non si vedono da tempo; i saluti di rito, qualche chiacchiera, finché Lorella annuncia a sorpresa: mi sono sposata! La cosa sarebbe già straordinaria di per sé, vista la sua proverbiale sfortuna con gli uomini. Ma diventa ancora più incredibile quando lei rivela che il nuovo marito ha... non proprio un difetto, una particolarità: è invisibile. "Ho voluto creare una realtà virtuale più ricca e articolata della realtà che vediamo sul palco, mettendo lo spettatore in una situazione nuova e creativa".

EDOARDO ERBA

scene LUIGI FERRIGNO  
musiche MASSIMILIANO  
GAGLIARDI  
costumi NUNZIA RUSSO  
luci GIUSEPPE D'ALTERIO  
video DAVIDE DI NARDO -  
LEONARDO ERBA  
produzione GLI IPOCRITI  
MELINA BALSAMO diretta  
da Pierfrancesco Favino

GIO 26, ORE 20.45

DURATA 1 ora e 15 minuti

## FRA'

**San Francesco,  
la superstar del  
medioevo**

**di e con  
GIOVANNI  
SCIFONI**

musiche originali LUCIANO DI  
GIANDOMENICO  
strumenti antichi LUCIANO DI  
GIANDOMENICO, MAURIZIO  
PICCHIO e STEFANO  
CARLONCELLI  
regia FRANCESCO BRANDI  
una coproduzione  
MISMAONDA e VIOLA  
PRODUZIONI



“Come si fa a parlare di San Francesco D'Assisi senza essere mostruosamente banali? Come farò a mettere in scena questo spettacolo senza che sembri una canzone di Jovanotti? Se chiedo a un ateo anticlericale “dimmi un santo che ti piace” lui dirà: Francesco. Perché tutti conoscono San Francesco? Aveva di speciale che era un artista. Forse il più grande della storia. Le sue prediche erano capolavori folli e visionari. Erano performance di teatro contemporaneo.

Il 24 dicembre 2023 celebreremo gli 800 anni del presepe di Greccio, la più geniale (e più copiata) invenzione di Francesco. Ma all'epoca non c'era la siae. Il monologo, si interroga sull'enorme potere persuasivo che genera su noi contemporanei la figura pop di Francesco, e percorre la vita del poverello di Assisi e il suo sforzo ossessivo di raccontare il mistero di Dio in ogni forma. Francesco sapeva incantare il pubblico, folle sterminate, sapeva far ridere, piangere, sapeva cantare, ballare. Il vero problema con cui mi sono dovuto scontrare preparando questo spettacolo è che Francesco era un attore molto più bravo di me”. GIOVANNI SCIFONI

## PERFETTI SCONOSCIUTI

**uno spettacolo  
di PAOLO  
GENOVESE**

con PAOLO CALABRESI e altri  
6 attori  
scene LUIGI FERRIGNO  
costumi GRAZIA MATERIA  
luci FABRIZIO LUCCI  
produzione NUOVO TEATRO  
diretta da Marco Balsamo  
in coproduzione con  
FONDAZIONE TEATRO  
DELLA TOSCANA e LOTUS  
PRODUCTION



Paolo Genovese sceglie il Teatro di Todi per iniziare la nuova tournée di **Perfetti sconosciuti**, l'adattamento teatrale di una delle sue più brillanti commedie cinematografiche sull'amicizia, l'amore e il tradimento, che porterà quattro coppie di amici a confrontarsi e a scoprire di essere “perfetti sconosciuti”.

Ognuno di noi ha tre vite: una pubblica, una privata ed una segreta. Un tempo quella segreta era ben protetta nell'archivio della nostra memoria, oggi nelle nostre sim. Cosa succederebbe se quella minuscola schedina si mettesse a parlare?

Durante una cena, un gruppo di amici decide di fare un gioco della verità mettendo i propri cellulari sul tavolo, condividendo tra loro messaggi e telefonate. Metteranno così a conoscenza l'un l'altro dei propri segreti più profondi...



# OTELLO



ph. Gianluca Pantaleo

## da WILLIAM SHAKESPEARE

regia ANDREA BARACCO  
traduzione e drammaturgia LETIZIA RUSSO  
con (in o.a.) VALENTINA ACCA, FLAMINIA CUZZOLI, FRANCESCA FARCOMENI, FEDERICA FRACASSI, FEDERICA FRESCO, ILARIA GENATIEMPO, VIOLA MARIETTI, CRISTIANA TRAMPARULO  
scene MARTA CRISOLINI MALATESTA  
costumi GRAZIELLA PEPE  
luci SIMONE DE ANGELIS  
musiche GIACOMO VEZZANI  
produzione **TEATRO STABILE DELL'UMBRIA**  
con il contributo speciale della Fondazione Brunello e Federica Cucinelli

Il primo atto si svolge a Venezia: la Repubblica ha affidato ad Otello, valente condottiero moro, il comando di una spedizione contro i turchi che infestano il mare intorno a Cipro. Desdemona, figlia del senatore Brabanzio, ha sposato segretamente Otello. Iago, alfiere di Otello, odia il suo generale che gli ha preferito Cassio come vice comandante e usa questo matrimonio come strumento per screditarlo: induce il gentiluomo Roderigo a denunciare Otello con l'accusa di aver sedotto Desdemona con la stregoneria. A Cipro Iago continua a tessere la sua trama: odio e invidia, verso Otello, Cassio, e forse inconsciamente anche verso Desdemona che al pari di Cassio ha conquistato il cuore di Otello. Diventa drammaturgo e regista di una diabolica messa in scena e crea le condizioni per instillare nel generale il veleno della gelosia, fino alla prova decisiva del tradimento, tramite un fazzoletto che, sottratto a Desdemona, vien fatto pervenire nelle mani di Cassio. A Iago non basta distruggere la mente di Otello attraverso la paranoia della gelosia, vuole distruggerne anche l'amore. Nell'ultimo atto Otello, oltraggia Desdemona davanti agli ambasciatori veneziani, la uccide, e la sua governante Emilia, moglie di Iago - ignara fino a questo momento di essere stata strumento della sua perfidia - troppo tardi giunge a rivelare la verità.

## NOTE DI REGIA

Il testo di Otello, con le sue domande abissali sull'ambiguità della natura e delle relazioni umane, mi accompagna da molti anni. Esiste, poi, nel testo, un altro tema per me cruciale: la riflessione sulla profonda affinità tra ciò che è teatro e ciò che è vita. Caso e realtà sono le due forze che muovono la storia, gli elementi che Iago, raffinato improvvisatore, combina e manipola per realizzare il suo sogno di perdente radicale, di anima votata alla rovina dentro e fuori di sé. Iago conosce il proprio desiderio oscuro, ma costruisce solo nel tempo, e improvvisando, i dettagli del proprio piano, trasformando scena dopo scena un'oscura volontà in una concreta e collettiva discesa agli inferi. Il suo agire è quello dell'autore che plasma i propri personaggi, è quello del regista che crea l'universo in cui farli vivere (e morire), è quello dell'attore che conosce l'altro da sé perché non teme di conoscere se stesso. Accanto a lui, Otello e Desdemona, complici involontari del suo disegno, e vittime di un caso che li mette crudelmente di fronte alla verità su se stessi. Confrontarsi con Otello nel contemporaneo, poi, significa anche scegliere se fondare la propria riflessione sugli aspetti sociali e di dibattito pubblico che il testo genera nei nostri tempi, o affrontarlo cercandone i principi poetici più profondi, le domande più universali. Per l'amore che ho per questo testo, sento la responsabilità di restituirlo al pubblico come squarcio sull'umano e sulle sue contraddizioni.

Da queste considerazioni, ho immaginato a fondazione del progetto un principio di ribaltamento del canone shakespeariano: un cast esclusivamente femminile. Non si tratta di una scelta estetica. Ma poetica: è un inganno, per liberare lo sguardo del pubblico dai pregiudizi sulla storia e i suoi temi, e lasciarsi attraversare dalla terribile consapevolezza che chiunque di noi può, un giorno, trovarsi a giocare il ruolo della vittima o del carnefice, se volontà, fragilità e caso si trovano allineati come astri di una costellazione. ANDREA BARACCO

## NOTE DI DRAMMATURGIA

Mai come nell'Otello di Shakespeare il principio per cui la parola non è pura descrizione della realtà, ma strumento di creazione della realtà stessa, si fa vivo e evidente. Ogni destino, in questa tragedia, si compie attraverso la parola. Desdemona si innamora dei racconti di Otello sul proprio passato. Otello conosce il mostro dagli occhi verdi grazie alle parole di Iago. Iago sottomette tutti, anche se stesso, alle proprie parole inventate o soltanto insinuate, fino a ridursi al silenzio. Per questo progetto, il lavoro della drammaturgia sarà stratificato: inizierà con una nuova traduzione dell'originale shakespeariano, per restituirne la possibilità di dialogare col presente. Poi, diventerà ricerca di una lingua diversificata e specifica: bassa, insinuante, pericolosa quella di Iago; in precipitosa trasformazione e frammentazione quella di Otello; concreta e cristallina quella di Desdemona; vivida e sintetica quella di ognuno degli altri personaggi. Come fosse materia organica, la lingua sarà accadimento e spazio, universo in trasformazione. Un'isola in cui i destini degli esseri umani mostrano il volto terribile del Fato. LETIZIA RUSSO

## ALPHA GRACE / "O" / SHOOT ME



ph. Claudio Montanari

Tra passato e futuro due creazioni di Philippe Kratz. **Alpha Grace**, un passo a sei, è una riflessione sull'empatia, una forma di comunicazione gentile tra persone che si sentono sullo stesso piano. Anch'essa messa a dura prova dai tempi presenti.

A seguire "O", due corpi/automi che ci obbligano a interrogarci su come potrebbe mutare il senso del contatto fisico: resterà emotivo e sentito, o diventerà seriale e alienato?

In chiusura la coreografia di Diego Tortelli **Shoot me**, che nella sua costruzione si ispira al concept di "concerto-balletto" rivisitato in chiave contemporanea dove musica e danza si accompagnano. Un lavoro frontale che vuole mettere in un rapporto diretto di scambio i danzatori sulla scena e il pubblico in platea: un gioco di seduzione, di sguardi, di sudore, un assalto ai sensi e un'ode al corpo, al respirare la stessa aria, sudore, lacrime, furia, pride.

### Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto

#### ALPHA GRACE

6 danzatori  
coreografia PHILIPPE KRATZ  
musica BARRIO SUR, FELA KUTI  
luci CARLO CERRI  
produzione FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA / ATERBALLETTO  
con il sostegno di Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa

#### "O"

2 danzatori  
coreografia PHILIPPE KRATZ  
musica MARK PRITCHARD, THE FIELD  
luci CARLO CERRI  
produzione FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA / ATERBALLETTO

#### SHOOT ME

16 danzatori  
coreografia DIEGO TORTELLI  
musica SPIRITUALIZED  
costumi MARCO DE VINCENZO  
luci FABIANA PICCIOLI  
produzione FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA / ATERBALLETTO  
coproduzione FONDAZIONE I TEATRI DI REGGIO EMILIA

## SETTANTA VOLTE SETTE



### uno spettacolo di Controcanto Collettivo

ideazione e regia CLARA SANCRICCA  
con FEDERICO CIANCIARUSO, RICCARDO FINOCCHIO, MARTINA GIOVANETTI, ANDREA MAMMARELLA, EMANUELE PILONERO, CLARA SANCRICCA  
voce fuori campo GIORGIO STEFANORI  
scenografia e costumi CONTROCANTO COLLETTIVO  
con ANTONIA D'ORSI  
disegno luci CRISTIANO DI NICOLA  
produzione CONTROCANTO COLLETTIVO  
produzione PROGETTO GOLDSTEIN  
con il sostegno di Straligut Teatro, Mumuris, ACS – Abruzzo Circuito Spettacolo, Verdecoprente Re.Te. 2017

**Settanta volte sette** racconta la vita di due famiglie i cui destini s'incrociano in una sera. Racconta del rimorso che consuma, della rabbia che divora, del dolore che lascia fermi, del tempo che sembra scorrere invano.

Con **Settanta volte sette** il collettivo controcanto affronta il tema del perdono e della sua possibilità nelle relazioni umane.

Nella sua gloriosa storia questo concetto lo vede soccombere alla logica – attualmente vincente – della vendetta. Un tempo ritenuto il punto di arrivo di un percorso destinato a pochi spiriti eletti, appare oggi, nell'opinione comune, come il rifugio dei più codardi e la scappatoia dei meno arditi, in una società che riconosce e accorda alla vendetta il primato nella risoluzione dei torti e dei conflitti. Chi perdona sembra sminuire il torto, giustificare l'offesa, mancare di rispetto alla vittima, farsi complice del colpevole. Eppure il perdono ci ricorda che dentro la ferita, dentro la memoria del male subito e al di là di ogni convenienza, esiste la possibilità di un incontro. E che questa possibilità non ci sfida dall'alto dei cieli, ma è concreta, laica e umana.

## GINGER & FRED

Monica Guerritore adatta e dirige per il teatro il film capolavoro *Ginger & Fred* di Federico Fellini interpretato nel 1986 da Giulietta Masina e Marcello Mastroianni.

È Natale. Pippo e Amelia, in arte Ginger e Fred, due ex ballerini famosi un tempo, sono stati invitati a esibirsi nello Show natalizio di una televisione privata. L'invito a due vecchie glorie serve alla Produzione solo per riempire lo spazio che chiamano "rigatteria d'antan". Ma Amelia e Pippo non lo sanno e hanno accettato per ritrovare forse la magia di un tempo o forse un sentimento che si erano negati in gioventù.

Nelle ore che precedono lo Show i due vengono sbalottati e travolti da un caravanserraglio di personaggi improbabili, sosia, dilettanti allo sbaraglio, affamati che aspirano a un attimo di felicità. Amelia e Pippo in quel contenitore sgargiante e vociante appaiono come due essenze pure e spaesate... E poi tocca a loro. Finalmente in scena: parte la musica, iniziano con i loro primi meravigliosi passi ma salta la luce nello studio e lo spettacolo si interrompe ed è lì che seduti al buio, uno accanto all'altro, Fellini fa dire a Fred quello che lui stesso vuole dire a noi, al pubblico, al mondo: "Siamo due fantasmi che vengono dal buio e nel buio se ne vanno...". Il loro mondo fatto di Incanto, come la luna di carta che Fred ha chiesto al macchinista di far apparire magicamente durante il ballo, non c'è più.

**di FEDERICO FELLINI, TONINO GUERRA, TULLIO PINELLI**

adattamento e regia  
MONICA GUERRITORE  
con MONICA GUERRITORE,  
CLAUDIO CASADIO  
e con (in o. a.) ALESSANDRO  
DI SOMMA, NICOLO'  
GIACALONE, FRANCESCO  
GODINA, DIEGO MIGENI,  
LUCILLA MININNO,  
VALENTINA MORINI,  
CLAUDIO VANNI  
scenografia MARIA GRAZIA  
IOVINE  
costumi WALTER AZZINI  
coreografie ALBERTO  
CANESTRO  
light design PIETRO SPERDUTI  
direttore allestimento  
ANDREA SORBERA  
una coproduzione TEATRO  
DELLA TOSCANA,  
ACCADEMIA PERDUTA/  
ROMAGNA TEATRI, SOCIETÀ  
PER ATTORI



## IL MALLOPPO

Due ladri inesperti decidono di svaligiare la banca accanto all'impresa di pompe funebri in cui lavorano, ma sono costretti a nascondere la refurtiva... nella bara della madre appena deceduta di uno di loro. Così tra furti, omicidi, intrighi amorosi e indagini, inizia una rocambolesca sequela di situazioni spassose e assurde tipiche dell'umorismo nero britannico. Il Malloppo è infatti uno degli esempi più famosi e divertenti della black comedy in cui con ironia e cinismo si attaccano i capisaldi della società borghese: le forze dell'ordine, il matrimonio, il culto della morte. Il testo - scritto negli anni '60 - divenne un successo clamoroso, arrivando a vincere il premio come migliore commedia dell'anno e lanciando il suo giovane autore Joe Orton come la nuova stella del panorama teatrale inglese. Da allora ha mietuto successi nel West End londinese e a Broadway dove è stato interpretato anche da Alec Baldwin e Kevin Bacon. Un ritmo incalzante, una satira feroce, un testo dissacrante e poco rappresentato da noi che speriamo di far conoscere e apprezzare anche dal pubblico italiano.

"Orton, con il suo humor sottile e corrosivo, ci spinge a mostrare lo scandalo dei fantasmi nascosti negli armadi". FRANCESCO SAPONARO

**di JOE ORTON**

traduzione di EDOARDO  
ERBA  
con GIANFELICE IMPARATO,  
MARINA MASSIRONI,  
VALERIO SANTORO  
e con GIUSEPPE BRUNETTI,  
DAVIDE CIRRI  
regia FRANCESCO  
SAPONARO  
scene LUIGI FERRIGNO  
costumi ANNA VERDE  
disegno luci ANTONIO  
MOLINARO  
produzione LA  
PIRANDELLIANA



## L'ARTE DELLA COMMEDIA



ph. Anna Camerlingo

### di EDUARDO DE FILIPPO

adattamento e regia FAUSTO RUSSO ALESI  
con (in ordine di locandina)  
FAUSTO RUSSO ALESI,  
DAVID MEDEN, SEM  
BONVENTRE, ALEX  
CENDRON, PAOLO ZUCCARI,  
FILIPPO LUNA, GENNARO DE  
SIA, IMMA VILLA, DEMIAN  
TROIANO HACKMAN,  
MICHELE SCHIANO DI COLA  
scene MARCO ROSSI  
costumi GIANLUCA SBICCA  
musiche GIOVANNI  
VITALETTI  
luci MAX MUGNAI  
consulenza per i movimenti  
di scena ALESSIO MARIA  
ROMANO  
produzione TEATRO  
DI NAPOLI - TEATRO  
NAZIONALE, FONDAZIONE  
TEATRO DELLA TOSCANA  
- TEATRO NAZIONALE,  
ELLEDIEFFE  
si ringrazia per la  
collaborazione il Piccolo  
Teatro di Milano -Teatro  
d'Europa

L'arte della commedia, la straordinaria opera di Eduardo fa parte della raccolta dei "giorni dispari", le commedie scritte dal dopoguerra in poi che affrontano le problematiche questioni del vivere quotidiano, delle relazioni private e pubbliche tra esseri umani. Incredibile è la forza e l'attualità del testo che ci porta in maniera diretta a confrontarci con la mortificazione e la censura della cultura.

"Due atti e un prologo per un testo magistrale e straordinariamente imperfetto, come imperfetto è l'essere umano alla ricerca della sua identità, del suo diritto di esistere. L'opera ci parla del rapporto contraddittorio tra lo Stato e il Teatro, del ruolo dell'arte e degli artisti nella società, ma le domande, le responsabilità e le debolezze che Eduardo mette in campo ci riguardano tutti e quel "Teatro" si fa risuonatore del nostro rapporto con il potere e con il bisogno di essere ascoltati e riconosciuti. Eduardo tira fuori il suo rospo in gola e affronta tematiche incandescenti, rivendicando con forza la funzione del teatro di insinuare il dubbio nello spettatore, attraverso interrogativi irrisolti e un intenso primo piano sulla faccia e sul corpo dell'attore. Proprio nell'incontro scontro tra tutti i protagonisti della commedia penso stia il segreto del Teatro." FAUSTO RUSSO ALESI

## ABBONAMENTI

### 9 SPETTACOLI

#### PREZZI

#### PLATEA - POSTO PALCO

##### I ordine

Intero € 126

Ridotto\* € 99

#### POSTO PALCO

##### Il ordine e III ordine centrale

Intero € 99

Ridotto\* € 81

\*sotto 28 e sopra 65 anni

### PRELAZIONE ABBONATI STAGIONE 2022/2023

DA SABATO 7 A DOMENICA 15  
OTTOBRE

### VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

DA MARTEDÌ 17 A MARTEDÌ 24  
OTTOBRE

## ABBONARSI A TEATRO CONVIENE!

### SPECIALE GIOVANI 5 SPETTACOLI € 35

RISERVATO AI RAGAZZI DI ETÀ  
INFERIORE AI 25 ANNI E AGLI  
STUDENTI UNIVERSITARI.

IN VENDITA DA LUNEDÌ 23 OTTOBRE

#### GLI SPETTACOLI:

Fra' / 29 novembre

Otello / 10 gennaio

Settanta volte sette / 17 febbraio

e 2 spettacoli a scelta

(escluso Perfetti sconosciuti)

## VENDITA

### BIGLIETTERIA DEL TEATRO COMUNALE

TUTTI I GIORNI (15.30 > 19)

DOMENICA (10>12.30 e 15.30>19)

T 075 8956520 (solo negli orari di  
apertura)



# BIGLIETTI

In vendita da mercoledì 25 ottobre  
su [teatrostabile.umbria.it](http://teatrostabile.umbria.it)

## PREZZI

### PLATEA - POSTO PALCO

I ordine

Intero € 21

Ridotto\* € 16

### POSTO PALCO

II ordine e III ordine centrale

Intero € 17

Ridotto\* € 14

### POSTO PALCO

III ordine laterale e IV ordine

Intero € 9

\*sotto 28 e sopra 65 anni

## PRENOTAZIONI TELEFONICHE

### BOTTEGHINO REGIONALE

T 075 57542222

giorni feriali 17 > 20

fino al giorno prima  
dello spettacolo.

I biglietti prenotati devono  
essere ritirati entro le ore 20  
del giorno dello spettacolo

## VENDITA

### BIGLIETTERIA DEL TEATRO COMUNALE

T 075 8956520

Il giorno prima dello spettacolo  
dalle 15.30 alle 19

Il giorno dello spettacolo dalle 18  
per gli spettacoli serali

Dalle 15 per gli spettacoli pomeridiani

### 18 APP / CARTA DEL DOCENTE

Anche a teatro è possibile utilizzare il  
bonus 18app e la Carta del Docente.

## ACCESSIBILITÀ

Il Teatro Stabile dell'Umbria e il  
Comune di Todi promuovono  
l'inclusione e l'accessibilità degli  
spazi culturali. L'ingresso in sala non  
presenta barriere architettoniche.  
In platea un posto è riservato alle  
carrozine.

È prevista una riduzione del prezzo  
del biglietto per le persone con  
disabilità o invalidità; ingresso  
omaggio per l'accompagnatore se  
richiesto dal certificato di disabilità.

# IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Il Teatro Stabile dell'Umbria è il teatro stabile pubblico della  
regione Umbria. Si occupa principalmente di produzione teatrale  
con all'attivo la creazione di più di 150 spettacoli.

In quasi quarant'anni di attività, il TSU ha costruito e consolidato  
una cultura teatrale regionale mettendo in rete i numerosi teatri  
storici, parte fondamentale dell'identità e del patrimonio umbro,  
valorizzandone la funzione socio-culturale e istituendo così  
una realtà unica nel suo genere. Dalla creazione alla diffusione  
delle più significative realtà artistiche della scena nazionale e  
internazionale, il TSU svolge la sua attività in 17 città del territorio  
umbro, per condividere e favorire progetti di teatro e di danza.  
Il Teatro Stabile dell'Umbria inoltre, nel riconoscere il valore di  
una cultura teatrale europea, promuove il dialogo tra gli artisti e  
le diverse realtà della scena contemporanea internazionale.

### Perugia

Teatro Morlacchi

### Terni

Teatro Secci

### Foligno

Politeama Clarici, Auditorium

San Domenico, Spazio Zut!

### Spoletto

Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

### Gubbio

Teatro Comunale Luca Ronconi

### Narni

Teatro Comunale Giuseppe Manini

### Solomeo

Teatro Cucinelli

### Bettona

Teatro Excelsior

### Bevagna

Teatro Francesco Torti

### Città di Castello

Teatro degli Illuminati

### Corciano

Teatro della Filarmonica

### Gualdo Tadino

Teatro Don Bosco,

Rocca Flea

### Magione

Teatro Mengoni

### Marsciano

Teatro Concordia

### Panicale

Teatro Cesare Caporali

### Todi

Teatro Comunale

### Tuoro sul Trasimeno

Teatro dell'Accademia

# INFO E CONTATTI

PER INFORMAZIONI AGGIORNATE SU  
TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ

VISITA IL NOSTRO SITO WEB

[WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT](http://WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT)

ISCRIVITI ALLA **NEWSLETTER** SETTIMANALE  
SUL SITO O LASCIA IL TUO INDIRIZZO EMAIL  
AL BOTTEGHINO DEL TEATRO

SEGUI I NOSTRI CANALI SOCIAL

**FACEBOOK, INSTAGRAM E TWITTER-X**

TSU **WHATSAPP** è il nuovo canale dedicato  
all'invio di promozioni, per iscriverti vai alla  
pagina contatti sul sito e segui le indicazioni

**BOTTEGHINO  
TELEFONICO  
REGIONALE**

PER INFO E  
PRENOTAZIONI

075 57542222  
lunedì—sabato 17>20

**UFFICIO CULTURA**

T 075 8956700/701  
cultura@comune.todi.pg.it  
www.comune.todi.pg.it

**UFFICIO INFORMAZIONI  
TURISTICHE**

T 075 8956227  
iat.todi@coopculture.it

**TSU** TEATRO  
STABILE  
DELL'UMBRIA  
■ diretto da Nino Marino

**Soci fondatori**

Regione Umbria  
Comune di Perugia  
Comune di Terni  
Comune di Foligno

Comune di Spoleto  
Comune di Gubbio  
Comune di Narni

**Soci sostenitori**

Fondazione Brunello  
e Federica Cucinelli  
Università degli Studi  
di Perugia



Regione Umbria



Programma a cura dell'ufficio comunicazione  
del Teatro Stabile dell'Umbria

Disegno di copertina François Olislaeger

Finito di stampare a settembre 2023,  
susceptibile di modifiche

**LOGO  
PEFC**

Questo prodotto è realizzato  
con materia prima da foreste  
gestite in maniera sostenibile  
e da fonti controllate

[WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT](http://WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT)